

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

L'ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO 2019 E RELATIVI CONTENUTI

a cura del Dott. Vito SARACINO - Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Bitonto (BA)

L'iter per l'approvazione della Legge di Bilancio comincia con l'esame del **Documento di economia e finanza (DEF)**, proposto dal governo ed approvato dal Parlamento entro il mese di aprile, e rappresenta il più importante strumento di programmazione economica del governo e riporta gli obiettivi di politica economica del paese, le stime sull'andamento delle finanze pubbliche e dell'economia nazionale e le riforme che il governo intende attuare.

Il Def è suddiviso in tre parti: il Programma di stabilità, la sezione di Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma nazionale di riforma.

Il Programma di stabilità deve essere sottoposto alle autorità dell'Unione europea in base a quanto stabilito dal Patto di stabilità e crescita, ed evidenziare eventuali scostamenti dal precedente Programma.

La sezione di Analisi e tendenze della finanza pubblica riporta l'analisi e le previsioni per le finanze pubbliche e il Programma nazionale di riforma deve indicare le riforme che il paese intende attuare.

Entro il 27 settembre viene elaborata la **Nota di aggiornamento al DEF**, che rivede le previsioni economiche e di finanza pubblica contenute nel Documento di economia e finanza di aprile, per adeguarle ai mutamenti nel frattempo intervenuti negli andamenti economici e finanziari. Sulla base degli orientamenti programmatici esposti nella Nota, il Governo elabora il **Documento programmatico di Bilancio** che dovrà essere trasmesso entro il 15 ottobre alla Commissione Europea e all'Eurogruppo.

Dopo l'invio della bozza alla Commissione Ue ci sono 5 giorni di tempo per il varo della legge di Bilancio.

Entro il 20 ottobre, dunque, il governo presenta ufficialmente in parlamento il **disegno di legge di bilancio**. È il provvedimento che contiene la manovra triennale di finanza pubblica. Nel testo sono contenute le misure necessarie a realizzare gli obiettivi indicati nella nota di aggiornamento del Def.

Entro il 30 novembre la **Commissione Ue** dovrà esprimere un primo **parere** sulla legge di bilancio italiana (e su quella di tutti gli altri Stati membri), per verificare l'aderenza agli impegni presi sul fronte dei vincoli di finanza pubblica. La Commissione, negli ultimi due anni, si è limitata a dare un primo parere entro fine novembre, per poi dare un giudizio definitivo sulla manovra nella primavera dell'anno successivo.

Entro la fine dell'anno deve esserci l'approvazione da parte del Parlamento. Durante l'esame parlamentare, il testo può subire modifiche.

Il via libera definitivo deve arrivare entro il 31 dicembre, pena l'avvio dell'esercizio provvisorio.

Di seguito si sintetizzano le fasi procedurali della legge di bilancio:

- presentazione del Def alle Camere da parte del governo: entro il 10 aprile;

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

- raccomandazioni della Commissione europea e rapporto sul debito pubblico del Paese: 23 maggio;
- Nota di aggiornamento al Def del governo: 27 settembre;
- i Paesi dell'area euro trasmettono alle istituzioni europee il documento programmatico di bilancio: 15 ottobre;
- il governo presenta in Parlamento il ddl di bilancio: entro il 20 ottobre;
- la Commissione europea esprime un primo parere sul ddl di bilancio: entro il 30 novembre;
- approvazioni definitiva di Camera e Senato: entro il 31 dicembre

CONTENUTI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2019

In merito ai contenuti della legge di bilancio 2019 di seguito, si riportano le principali misure che si intendono adottare:

Reddito di cittadinanza e Centri per l'impiego

Consiste nella erogazione di un assegno da 780 euro, che verrà caricato sul bancomat, con una sorta di monitoraggio degli acquisti. Il sostegno sarebbe garantito solo a patto di frequentare corsi di formazione e di prestare 8 ore a settimana di lavoro socialmente utile. Il reddito verrebbe meno dopo il rifiuto di tre offerte di lavoro, ma con una specifica "geografica", con l'obiettivo di non penalizzare cioè chi non accetterà come prima offerta un'occupazione al di fuori della propria città o Regione.

Pensioni a quota 100

L'obiettivo è di garantire la possibilità di andare in pensione a chi tra età e contributi arriva a "quota 100", probabilmente partendo dalla combinazione 62-38. Saranno quattro l'anno le finestre per andare in pensione. Sempre in tema previdenza, la legge di Bilancio 2019 dispone la proroga di "Opzione donna", che permette alle lavoratrici con 58 anni di età, se dipendenti, o 59 anni, se autonome, e 35 anni di contributi, di andare in pensione.

Pace fiscale al 20% con tetto di 100mila euro

L'accordo stabilisce un'aliquota al 20% per sanare il pregresso di chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi. Sarà prevista l'opzione di dichiarazione integrativa ma con la possibilità di far emergere fino a un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate e comunque con un tetto di 100.000 euro. Per ridurre il contenzioso, si potranno inoltre sanare le liti con il fisco pagando senza sanzioni o interessi il 20% del non dichiarato in 5 anni in caso di vittoria del contribuente in secondo grado (o il 50% in caso di vittoria in primo grado).

Stralcio per le mini cartelle fino a 1.000 euro

Allo stesso tempo, con la rottamazione ter delle cartelle Equitalia saranno cancellati sanzioni e interessi, dilazionando i pagamenti in 5 anni e arriverà lo stralcio delle mini cartelle sotto mille euro accumulate dal 2000 al 2010. Il decreto prevede anche varie ipotesi di definizione agevolata delle controversie tra i contribuenti e il fisco. In particolare, si prevede la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione a titolo di risorse proprie dell'Unione europea; delle controversie tributarie nei confronti dell'Agenzia delle entrate; degli atti del procedimento di accertamento; degli atti dei procedimenti verbali di contestazione; delle imposte di consumo.

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

Procedure semplificate per le fatture

Diverse le novità portate in dote ai liberi professionisti. Il decreto legge fiscale da un lato conferma l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica dal primo gennaio 2019, dall'altra riduce per i primi sei mesi di applicazione le sanzioni previste per chi non riuscirà ad adeguare i propri sistemi informatici. Il provvedimento semplifica anche la procedura relativa alle fatture, che potranno essere emesse entro 10 giorni dall'operazione alla quale si riferiscono. Inoltre, si prevede che le fatture debbano essere annotate nel registro entro il giorno 15 del mese successivo all'emissione. Sempre nell'ottica della semplificazione viene abrogato l'obbligo di registrazione progressiva degli acquisti.

Solo trasmissione telematica per corrispettivi

Previsto l'obbligo di memorizzare e trasmettere telematicamente i corrispettivi, che elimina altri adempimenti contabili come l'obbligo di tenuta dei registri e conservazione delle fatture e degli scontrini e permette un controllo maggiore e meno invasivo da parte dell'Agenzia delle entrate. Per chi ha un volume d'affari superiore a 400mila euro l'obbligo scatterà dal primo luglio 2019. Per gli altri dal primo gennaio 2020.

Forfait per gli autonomi

Il forfait esiste già ed è al 15% per i professionisti con ricavi fino a 30mila euro e per le altre categorie con ricavi fino a 50mila euro. L'obiettivo è estendere la platea ad autonomi, Snc, Sas e Srl che optano per il regime di trasparenza con ricavi fino a 65.000 euro. Dai 65.000 ai 100.000 euro si pagherebbe un 5% addizionale. Le start up e le attività avviate dagli under35 godrebbero di un supersconto al 5%.

Sgravi Ires, su utili reinvestiti taglio al 15%

L'aliquota al 24% scenderebbe di 9 punti sugli investimenti in ricerca e sviluppo, in macchinari e in assunzioni stabili. Dovrebbero essere anche confermati gli ammortamenti di Industria 4.0.

Addio a sconti Ace e Iri

Per finanziare le agevolazioni fiscali alle imprese saranno abolite l'Ace, l'Aiuto alla crescita economica, e la mai nata imposta ridotta Iri, destinata al mondo delle Pmi e attesa dal primo gennaio 2019.

Norme semplificate per le donazioni di immobili

Nel decreto anti-burocrazia trovano spazio anche norme ad hoc « per favorire la circolazione degli immobili oggetto di donazione». Le imposte previste sono le stesse applicate alle successioni e variano in funzione del rapporto di parentela tra donante e beneficiario. In particolare: il 4% per il coniuge e i parenti in linea retta, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione; il 6% per fratelli e sorelle, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, 100 mila euro.

Cedolare secca al 21% anche per le locazioni commerciali

Nel disegno di legge di bilancio è previsto poi l'introduzione di una "cedolare secca" anche per gli affitti di negozi e capannoni. La manovra - si legge nella nota stampa diffusa nella notte dal governo - prevede una flat tax per gli affitti con l'introduzione di una cedolare fissa al 21% sui nuovi contratti di affitto degli immobili commerciali, come i capannoni.

Vito SARACINO
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Proroga ecobonus, efficienza energetica al 50%

L'ecobonus per le ristrutturazioni al 50% è prorogato al 31 dicembre 2019 così come quello per l'efficienza energetica ma al 50% anziché al 65 per cento. Estese al 2019 le deduzioni per acquisti di elettrodomestici e apparecchiature ad elevata classe energetica e lo sgravio al 36% per i giardini.

Dott. Vito SARACINO
Dottore Commercialista in Bitonto (BA)
info@studiosaracino.it
www.studiosaracino.it